

punti di vista.

L'attualità sotto la lente del DFAE



Buongiorno,

una telefonata in tedesco, un'e-mail in francese e un dialogo in italiano. È una mattina come tante altre al DFAE, tanto per me quanto per altri collaboratori e collaboratrici del Dipartimento. La nostra Svizzera plurilingue e multiculturale è un'opportunità, perché ci permette di sperimentare la pluralità dal vivo. Alimenta il dialogo, «più che mai essenziale in un contesto geopolitico difficile», come ha sottolineato il consigliere federale Ignazio Cassis in occasione della sua visita ufficiale in Romania la settimana scorsa, proprio durante la settimana internazionale dedicata alla lingua romancia.

In un clima di crescenti tensioni internazionali, la Svizzera cerca di leggere al meglio questa attualità geopolitica incerta, che talvolta solleva questioni complesse. Alla base vi è sempre la direzione data dalla nostra bussola, rappresentata dalla Costituzione federale e in particolare dall'[articolo 2](#) e l'[articolo 54 capoverso 2](#), ossia i fondamenti della nostra politica estera.

Consapevole in particolare dell'importanza di impegnarsi a favore di un ordine internazionale giusto e pacifico, di preservare l'indipendenza e la prosperità del Paese, la Svizzera definisce una rotta. Basti pensare al dossier Europa e al piano multilaterale: per esempio, nel 2026 il nostro Paese assumerà la presidenza dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e già dall'inizio di quest'anno collabora con la Finlandia (presidenza di turno nel 2025) e Malta (presidenza nel 2024) in seno all'organo direttivo di questa organizzazione.

Anche Jacques Gerber sarà dei nostri in questa newsletter, condividendo il suo punto di vista sul suo nuovo ruolo di delegato del Consiglio federale per l'Ucraina, a tre anni di distanza, ormai, dall'inizio della guerra in Ucraina.

Buna lectura, Buona lettura, Bonne lecture, Gute Lektüre,

Nicolas Bideau
Capo Comunicazione DFAE

facciamo il punto.



L'immagine della Svizzera all'estero

Che immagine ha della Svizzera un abitante di Johannesburg, Seul, Ankara o Vienna? Una risposta figura nell'[analisi](#) di Presenza Svizzera dal titolo «L'immagine della Svizzera all'estero». La versione 2024 di questo rapporto è stata pubblicata lo scorso 20 febbraio dall'unità responsabile della [comunicazione internazionale](#) in seno al DFAE. Siete impazienti di saperne di più? Non vi teniamo sulle spine: **le notizie sono positive**.

In breve, la Svizzera continua a godere di un'immagine positiva tra il grande pubblico all'estero. Nel complesso, nel 2024 i media stranieri hanno riferito con minore intensità sulla Svizzera, e soprattutto con un taglio meno critico rispetto ai due anni precedenti.

Queste conclusioni sono frutto di un'analisi effettuata con l'uso di due strumenti:

- un monitoraggio permanente dell'intera copertura mediatica inerente alla Svizzera nelle principali testate di riferimento di 23 Paesi e nei media di riferimento panarabi e dell'Unione europea;
- un'indagine rappresentativa condotta tra il grande pubblico all'estero in 18 Paesi.

Entriamo un po' più nei dettagli. La Conferenza di alto livello sulla pace in Ucraina organizzata sul Bürgenstock lo scorso giugno è stato l'evento correlato alla Svizzera che più ha catalizzato l'**attenzione dei media** stranieri nel 2024. Se il dibattito è stato perlopiù dominato dai risultati dell'incontro, la Svizzera e i suoi buoni uffici hanno beneficiato di una grande visibilità grazie all'organizzazione della conferenza. Anche la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo contro la Svizzera nella causa intentata dalle «Anziane per il clima» ha avuto un'eco mediatica all'estero superiore alla media.

Tra la popolazione generale, l'immagine della Confederazione all'estero rimane molto positiva, sia in termini di percezione globale che di aspetti che negli anni precedenti erano stati valutati con un approccio sensibilmente più critico, come la neutralità. Secondo il monitoraggio d'immagine 2024 di Presenza Svizzera (PRS), in tale ambito il nostro Paese si classifica al primo posto nel confronto con altri sette Paesi di riferimento (Canada, Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti e Svezia). **Valutazione della Svizzera**: 61,5 punti su 100.

Stando al rapporto di PRS, «la Svizzera è inoltre associata spontaneamente a caratteristiche molto positive, talvolta stereotipate», quali le montagne, la bellezza paesaggistica e il benessere. **Ultima precisazione**: la percezione della Svizzera tende spesso a essere un po' più differenziata e talvolta anche un po' più critica nei Paesi vicini rispetto a quelli più lontani. Con l'aumentare della distanza geografica e culturale, l'immagine della Svizzera risulta più influenzata da stereotipi e cliché.

L'image de la Suisse peut être qualifiée de bonne ou excellente dans la plupart des pays.

Niente paura, questo non è il design del rapporto di PRS 2024, ma un sondaggio condotto negli anni '70 dalla **COCO** (Commissione di coordinamento per la presenza della Svizzera all'estero), l'antesignana di PRS. Sebbene la conclusione fosse piuttosto simile, la portata di questa «indagine all'estero», che conteneva un capitolo dedicato all'immagine della Svizzera, era tuttavia ben diversa. Complessivamente avevano risposto 389 persone e organizzazioni. Il 42 per cento delle risposte proveniva dall'Europa, il 15 per cento dall'America del Nord e il 37 per cento da quello che allora si chiamava il «Terzo mondo» ([dodis.ch/40558](#)).

La COCO è stata istituita dal Consiglio federale nel 1972 in seguito al dibattito parlamentare del 27 maggio 1970, durante il quale diversi membri delle Camere avevano criticato l'attività delle organizzazioni operanti a favore della presenza della Svizzera all'estero (tra cui l'Ufficio svizzero per l'espansione commerciale, l'Ufficio nazionale svizzero del turismo, Pro Helvetia, le camere di commercio svizzere all'estero, la Società svizzera di radiotelevisione e le rappresentanze diplomatiche e consolari). In particolare deploravano l'**assenza di un coordinamento nazionale e persino di un piano globale**.

Il Parlamento chiedeva tra le altre cose che questo piano fosse «preparato a lungo termine e seguito con perseveranza e indipendentemente dalle circostanze economiche, sociali e politiche di un dato momento» ([dodis.ch/40558](#)). Infatti, sebbene per decenni l'immagine complessivamente eccellente della Svizzera all'estero non avesse subito particolari fluttuazioni, era appena stata messa a dura prova in Paesi come l'Italia o la Spagna a causa delle iniziative **Schwarzenbach**.

A partire dal 1996, la vicenda degli averi non rivendicati ha focalizzato di nuovo l'attenzione sulle **questioni d'immagine**. Nel 1997 è stato pubblicato un rapporto della Commissione della politica estera, seguito da un postulato nel 1998. Un anno dopo il Consiglio federale ha presentato alle Camere federali un messaggio per l'attuazione di questo postulato.

Presenza Svizzera è stata creata nel 2000 e oggi annovera **42** dipendenti. Uno dei suoi principali progetti per il 2025 è l'esposizione universale di Osaka, in Giappone, che secondo gli organizzatori attirerà 28 milioni di visitatrici e visitatori.